

	Residenza Governativa Piazza Governo 091 814 44 60 091 814 44 23 dfe-dir@ti.ch	Repubblica e Cantone Ticino
telefono		
fax		
e-mail		
Funzionario		Dipartimento delle finanze e dell'economia 6501 Bellinzona
incaricato		

Bellinzona, 4 dicembre 2009

COMUNICATO STAMPA

DFE – Prezzi dell'energia e comunicato stampa AITI e Camera di commercio

Proprio perché consapevoli del fatto che gli aumenti dei prezzi di vendita dell'energia elettrica decisi da AET avrebbero avuto conseguenze sulle imprese del Cantone abbiamo chiesto all'azienda misure mirate di contenimento del rincaro e risposte esaurienti all'interrogazione parlamentare presentata il 19 settembre 2009 dal deputato Fabio Regazzi. Nella risposta del Consiglio di Stato si indicano in modo dettagliato le cause precise che hanno portato a un aumento di 3,5 cts/kWh del prezzo dell'energia ai distributori.

Al di là del fatto che da una quindicina di anni AET ha mantenuto prezzi stabili, risulta in modo chiaro che circa 2 cts/ kWh di aumento sono dovuti ai costi di trasporto e ad altre prestazioni e andranno quindi a favore di Swissgrid.

L'incremento del prezzo dell'energia avverrà gradualmente fino al 2013 e sarà collegato al rinnovo dei diversi contratti con le aziende di distribuzione. Contrariamente a quanto affermato da AITI e Camera di commercio l'adeguamento dei prezzi non si trasformerà in maggiori utili per il Cantone

Oltre ai riversamenti a Swissgrid e ai maggiori costi di produzione, si deve tener conto che nei prossimi anni AET dovrà effettuare investimenti di oltre 30 milioni nella manutenzione e nel rinnovo degli impianti esistenti.

Nella stessa risposta del Consiglio di Stato si evidenzia che i prezzi praticati da AET restano chiaramente inferiori a quelli offerti da altri fornitori presenti sul mercato e questo anche dopo gli aumenti citati: AET vende i suoi prodotti a un prezzo del 30% inferiore a quello di mercato. Tutto questo è confermato dal fatto che i distributori hanno concluso nuovi contratti con AET benché fossero liberi di approvvigionarsi altrove. Si precisa d'altra parte che AET aveva offerto a SES una graduazione dell'aumento nei prossimi tre anni (come era stato già concordato con AIL e con altre società di distribuzione) ma che SES aveva optato per un aumento unico di prezzo.

Bisogna pure ricordare che il prezzo pagato dai consumatori è stabilito dalle aziende distributrici che possono ma non devono ribaltare gli aumenti sui loro clienti.

Sempre nella risposta all'interrogazione di Fabio Regazzi abbiamo comunicato che AET, per tener conto della difficile situazione economica, ha deciso di concedere uno sconto di 0.5 cts/kWh per l'energia fornita ai distributori SES, AIL, CEF e AECA per tre anni a partire dal 2010 per tutti i consumatori industriali con consumo superiore a 1 GWh/anno.

Per quanto riguarda la tassa sull'utilizzazione del suolo pubblico decisa dal Gran Consiglio, si rammenta che la proposta difesa dal Consiglio di Stato in Parlamento prevedeva perlomeno il dimezzamento se non una tendenziale abolizione a partire dal 2014 dell'importo che fino a fine 2008 veniva prelevato a titolo di privata.

Il Parlamento, con relatore della maggioranza Fabio Regazzi, non ha accolto questa proposta e ha optato per un mantenimento imperituro della tassa sul consumo di energia. D'altra parte occorre precisare che, da un sondaggio realizzato da Swissmem, l'organizzazione mantello dell'industria metalmeccanica, pubblicato alla fine del 2008 risulta che per circa l'83% delle aziende il costo dell'energia elettrica rappresenta meno del 5% dei costi aziendali. Solo per poco più dell'1% delle aziende, quelle particolarmente "energivore", il costo supera il 20% del totale.

Infine rammentiamo che AET è un'impresa industriale come quelle che fanno parte di AITI e Camera di commercio che, pur vendendo i suoi prodotti al 30% sotto il prezzo di mercato, deve badare alla sua solidità e al suo futuro, esattamente come qualunque altra impresa industriale seria.